

RETHINKING LAYARD 1817-2017

5 – 6 marzo 2018

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Henrike Rost, Universität Paderborn

Sulle tracce di un'élite sovranazionale a Venezia.

L'album di autografi di Lady Layard (1881-1912)

Sintesi

Il 5 settembre 1881 Mary Enid Evelyn Layard annotava nel suo diario: «Went to Naya's & got an album for signatures & took a turn under the procuratie». È così che viene ricordata la nascita di quella particolare collezione che la nobildonna inglese, in contatto con le più illustri personalità della società europea, si impegnò a creare durante i tre successivi decenni. Alla sua morte, infatti, nel 1912 l'album, denominato "the autograph book", conterrà all'incirca 400 autografi. A riprova dei numerosi contatti dei coniugi Layard, esso raggruppa i nomi di spicco dell'epoca che spesso in viaggio – a Venezia e altrove – formavano un'élite sovranazionale: principi e aristocratici in genere, militari, diplomatici, chierici, studiosi e artisti di quasi tutti i paesi d'Europa e non solo. In particolare, fra questi figurano John Ruskin, Gabriele d'Annunzio e Camille Saint-Saëns. L'album annovera persino alcuni contributi musicali, quali un pentagramma di Pietro Mascagni, la firma del violoncellista Gaetano Braga e quella della compositrice inglese Ethel Smyth. Queste pagine testimoniano dunque l'entusiasmo di Lady Layard per la musica: un entusiasmo che permea pure il suo diario ogniqualvolta annota le proprie attività di dilettante, le serate musicali che si tengono nel proprio salotto o i concerti cui assistette.

Abstract

On September 5, 1881, Mary Enid Evelyn Layard noted in her diary: «Went to Naya's & got an album for signatures & took a turn under the procuratie». This is the first mention of the peculiar collection that the English lady - in contact with the most illustrious personalities of the European society - undertook to create during the following three decades. By 1912, in fact, the album - called "the autograph book" - contained approximately 400 autographs. As an evidence of the numerous acquaintances of the Layards, the volume gathers the most prominent names of the time, who were often travelling - in Venice and elsewhere - and formed a supranational elite: princes and aristocrats in general, military, diplomats, clerics, scholars and artists from almost all European countries and beyond, such as John Ruskin, Gabriele D'Annunzio and Camille Saint-Saëns. The album even includes a few musical contributions, such as a pentagram by Pietro Mascagni, the signatures of cellist Gaetano Braga and that of the English composer Ethel Smyth. These pages thus testify to Lady Layard's enthusiasm for music: the same enthusiasm that permeates her diary, whenever she notes her activities as an amateur performer, the musical evenings held in her Venetian palace or the concerts she attended.